



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

**CONTRATTO COLLETTIVO
INTEGRATIVO D'ISTITUTO**

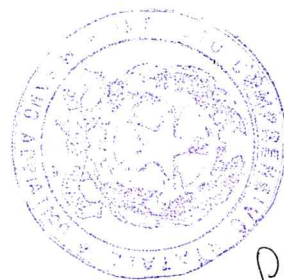
A.S. 2017/18



Costa
P. M. M. M.
L. B. M.
Dire. Sc.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO
Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18



Roberto Villoni

Dir. Gen. R. S. M.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

L'anno 2018, il mese di marzo, il giorno 2 (due), alle ore 11,00 in Misano Adriatico presso l'Istituto Comprensivo Statale sito in Via Don Lorenzo Milani 12,

in sede di contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica, ai sensi dell'art. 6 del CCNL comparto scuola sottoscritto il 29.11.2007, e tenuto conto del D. Lgs. 165/2001, art. 40, come modificato dal D. Lgs. 150/2009,

tra

la delegazione di parte pubblica rappresentata dal Dirigente scolastico pro-tempore Prof. Marco Bugli

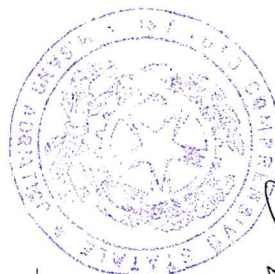
e

la delegazione di parte sindacale composta dalla RSU d'istituto:

- | | |
|---------------|--------------------|
| - FLC CGIL | Rita Villani |
| | Dora Franchi |
| - CISL SCUOLA | Cosetta Fraternali |

VIENE CONCORDATO

Il seguente contratto integrativo a livello di istituzione scolastica



Coord. Rita Villani
h. B. L.
Dora Franchi



TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

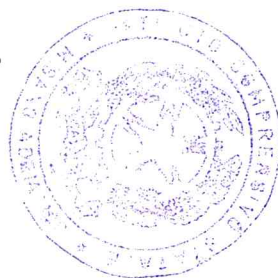
1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, dell'Istituto Comprensivo di Misano Adriatico (RN).
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2017/18.
3. Il presente contratto resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
4. Il presente contratto può esser modificato o integrato in qualunque momento, a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

Art. 3 - Trasparenza

1. Affissione all'albo di tutti i prospetti analitici relativi al fondo dell'istituzione scolastica e alle attività del P.T.O.F., indicanti le attività e gli impegni orari.
2. Copia dei suddetti prospetti è consegnata alla R.S.U. nell'ambito del diritto all'informazione successiva.
3. La pubblicazione degli atti all'Albo dell'Istituto costituisce informativa.



Rita Villani
Antonio
Diego
A. B...



TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO PRIMO –RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, sostenendo al contempo i processi innovatori in atto nella scuola mediante la valorizzazione di tutte le professionalità coinvolte.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa;
 - b. Informazione preventiva;
 - c. Informazione successiva;
 - d. Interpretazione autentica, come da art. 2.
4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di propria fiducia, anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per la scuola.

Art. 5 – Rapporti tra RSU e Dirigente

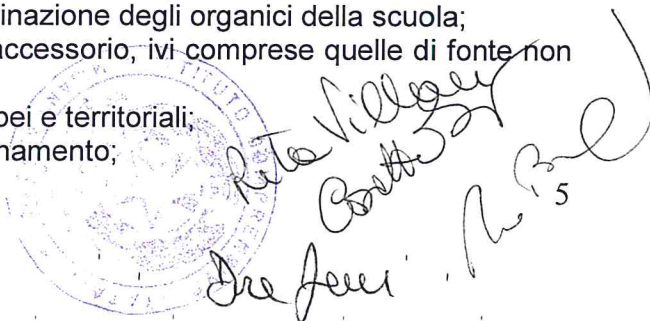
1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.
5. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.

Art. 6 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'Istituto l'art. 6 del CCNL 2006/09, recepite le disposizioni contenute nell'art. 5 del DLgs 165/2001 come modificato dall'art. 34, comma 2, del D.lgs. 150/2009.
2. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Art. 7 – Informazione preventiva

- a. Sono oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

- e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione.
- b. Sono inoltre oggetto di informazione le seguenti materie:
- a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
 - c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.
- c. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 8 - Informazione successiva

1. Sono oggetto di informazione successiva le seguenti materie:
- a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

CAPO SECONDO – DIRITTI SINDACALI

Art. 9 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale situato presso ogni plesso, di cui sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro, senza preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico, e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale.
2. Stampati e documenti possono essere direttamente inviati alle scuole dalle strutture sindacali territoriali, oppure esposte e siglate dalle RSU.
3. La RSU e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale un locale situato presso la sede centrale, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
4. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.
5. Al di fuori dell'orario obbligatorio di servizio, per motivi urgenti di ordine sindacale e previa comunicazione al Dirigente Scolastico, alle RSU è consentito:
 - di comunicare con il personale durante l'orario di servizio;
 - di usare gratuitamente il telefono, il fax, e la fotocopiatrice (per la quantità minima indispensabile di copie), il computer e la stampante, la posta elettronica e i collegamenti alla rete Internet per gestire, ricevere, spedire e stampare materiale sindacale proveniente dalle strutture sindacali territoriali o a queste ultime inviato.



Rita Villan
Contrattatore
De Jure
R. B.
6



Art. 10 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. I dipendenti hanno diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali in locali disponibili concordati con il Dirigente Scolastico per 10 ore annue pro capite senza decurtazione della retribuzione.
3. Le assemblee, che possono riguardare la generalità dei dipendenti oppure singole categorie, sono indette con specifico ordine del giorno che deve riguardare materie d'interesse sindacale e del lavoro:
 - a. singolarmente o congiuntamente da una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto scuola (CGIL-CISL-UIL-SNALS-GILDA);
 - b. dalle R.S.U. nel suo complesso e mai dai singoli componenti e dai rappresentanti delle OO.SS. rappresentative del comparto.
4. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
5. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
6. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno quattro giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
7. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
8. Non possono essere convocate più di 2 assemblee al mese per il personale docente.
9. L'assemblea di scuola può avere una durata massima di 2 ore (120 minuti) e minima di 1 ora (60 minuti) e può essere convocata all'inizio o al termine delle lezioni; quella territoriale convocata da una o più OO.SS. minima di 2 e massima di 3 ore.
10. Per le assemblee di scuola, se l'assemblea è rivolta al personale docente dell'intera istituzione scolastica, l'orario delle attività da considerare è quello più ampio rispetto ai vari plessi.
11. Per il personale A.T.A. le assemblee possono essere convocate anche nelle ore intermedie dell'orario di lavoro.
12. Per le assemblee territoriali, allo scopo di favorire la reale fruizione di un diritto soggettivo e contrattuale, tutti i partecipanti all'assemblea usufruiranno di 30 minuti per il raggiungimento della sede. Il tempo rientra nel monte ore di 10 ore annuali a disposizione.
13. Uguale sistema verrà usato per il ritorno dalle assemblee indette all'inizio delle lezioni o dell'orario di lavoro. La regola vale per tutti i partecipanti.
14. Per le assemblee territoriali, il personale docente in servizio in più scuole parteciperà alle assemblee programmate per la scuola di servizio ove ha più ore.
15. La partecipazione all'assemblea, per la rilevazione delle 10 ore annuali, verrà documentata al Dirigente Scolastico all'atto della raccolta delle firme di avvenuta conoscenza e di partecipazione.
16. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui n. 1 unità di personale ausiliario e n. 1 unità di personale amministrativo saranno addette ai servizi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.
17. Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali.



Conto 25
Rita Villani
Dir. Sc. A.T.A.
A.R.F.



Art. 11 – Procedure e prestazioni in caso di sciopero.

1. Il Dirigente scolastico, in occasione degli scioperi indetti dalle RSU o dalle OO.SS. provinciali o nazionali, applicherà le procedure previste dalla legge 146/90: "Prestazioni indispensabili e contingenti di personale".
2. In occasione di ogni sciopero, il Dirigente Scolastico inviterà in forma scritta il personale a rendere comunicazione volontaria circa l'adesione allo sciopero entro il decimo giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero oppure entro il quinto, qualora lo sciopero sia indetto per più comparti.
3. Decorso tale termine, sulla base dei dati conoscitivi disponibili, il Dirigente Scolastico valuterà l'entità della riduzione del servizio scolastico e, almeno cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero, comunicherà alle famiglie le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio.
4. Il D.S. può disporre un servizio ridotto per una parte delle classi o per una parte dell'orario e lo comunica ai docenti; può sospendere il servizio (le lezioni) se non è in grado di garantire neanche un servizio minimo; non può chiudere la scuola, a meno che tutti abbiano dichiarato di scioperare.
5. Nell'eventualità che il Dirigente Scolastico decida una riduzione del servizio scolastico, può disporre la presenza a scuola, all'orario di inizio delle lezioni, di tutti i docenti non aderenti allo sciopero, nel rispetto del numero di ore di servizio previste per ogni singolo docente che vengono in tal modo conteggiate a partire dalla prima ora di presenza a scuola.
6. L'astensione individuale dallo sciopero che eventualmente segua la comunicazione dell'astensione dal lavoro equivale ad un'offerta tardiva di prestazione di lavoro legittimamente rifiutabile dal Dirigente Scolastico.

Articolo 12 – Servizi minimi del personale A.T.A. in caso di sciopero

1. In occasione di Sciopero, ai sensi della L. 146/90, della L. n. 83/2000 e dell'accordo allegato al C.C.N.L. vigente, deve essere garantito il servizio minimo essenziale da parte del personale A.T.A. in presenza delle sotto elencate e specifiche situazioni:
 - svolgimento degli scrutini;
 - svolgimento degli esami;
 - predisposizione degli atti per il trattamento economico di tutto il personale della scuola.
2. Il Dirigente Scolastico, in occasione di ciascuno sciopero, individua – sulla base anche della comunicazione volontaria del personale circa i propri comportamenti sindacali – i nominativi del personale da includere nei contingenti di cui ai successivi commi tenuti alle prestazioni indispensabili ed esonerati dallo sciopero stesso per garantire la continuità delle prestazioni indispensabili.
3. I nominativi inclusi nei contingenti saranno comunicati ai singoli interessati cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero.
4. Il soggetto individuato ha il diritto di esprimere, entro il giorno successivo alla ricezione della predetta comunicazione, la volontà di aderire allo sciopero chiedendo la conseguente sostituzione, nel caso sia possibile.
5. Tenuto conto della tipologia dell'Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado con 6 plessi, si individuano le seguenti prestazioni indispensabili da assicurare da parte del personale amministrativo ed ausiliario ed i relativi contingenti in applicazione della legge 146/90, dell'allegato al CCNL vigente e del contratto nazionale integrativo 31/08/1999.



Roberto Allegretti
Direttore
R. B. P.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

6. Per garantire le prestazioni indispensabili allo svolgimento delle attività dirette e strumentali, riguardanti l'effettuazione degli scrutini e delle valutazioni finali, presso la sede centrale è necessaria la presenza di:

- a. n. 1 assistente amministrativo per le attività di natura amministrativa;
- b. n. 1 collaboratore scolastico per le attività connesse all'uso dei locali e degli spazi per l'apertura e chiusura della scuola e per la vigilanza sull'ingresso principale di via Don Milani. Gli altri ingressi rimarranno preclusi all'utenza.

7. Per garantire le prestazioni indispensabili allo svolgimento delle attività amministrative e gestionali degli esami finali presso la sede centrale è necessaria la presenza di:

- a. n. 1 assistente amministrativo;
- b. n. 1 collaboratore scolastico per le attività connesse all'uso dei locali e degli spazi per l'apertura e chiusura della scuola e per la vigilanza sull'ingresso principale di via Don Milani. Gli altri ingressi rimarranno preclusi all'utenza.

8. Per garantire il pagamento degli stipendi al personale con contratto a T.D. nel caso in cui lo sciopero coincida con eventuali termini perentori il cui mancato rispetto comporti ritardi nella corresponsione dello stipendio è necessaria la presenza del seguente personale:

- a. Il direttore dei servizi generali ed amministrativi
- b. n. 1 assistente amministrativo
- c. n. 1 collaboratore scolastico.

9. Il Dirigente Scolastico individua il personale da includere nel contingente, in primo luogo tra coloro che abbiano espresso in forma scritta il loro consenso, tenendo conto del criterio della rotazione in relazione a precedenti contingenti, allo scopo di assicurare uniformità di trattamento.

Art. 13 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.

2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.

3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.

Art. 14 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.

2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

3. La richiesta di referendum, motivata, sarà indirizzata al DS, che la riceverà con apposita circolare.

4. Il DS farà firmare tutto il personale per presa visione e farà affiggere la circolare all'albo sindacale e scolastico. Nella circolare saranno contenute tutte le istruzioni per lo svolgimento del referendum, concordate con la RSU.

DS

Rita Villan
RSU



TITOLO TERZO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 15 – Soggetti tutelati

1. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nell'istituzione scolastica prestano servizio con rapporto di lavoro subordinato.
2. Gli studenti non sono numericamente computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero del personale impegnato presso la Scuola.

Art. 16 – Obblighi del Dirigente scolastico in materia di sicurezza

1. Gli obblighi del Dirigente scolastico, individuato come datore di lavoro, possono così riassumersi:
 - valutazione dei rischi esistenti;
 - elaborazione del documento di valutazione dei rischi con l'esplicitazione dei criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, il programma dei successivi miglioramenti;
 - designazione delle figure sensibili, incaricate dell'attuazione delle misure;
 - formazione e informazione del personale.

Art. 17 – Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

1. Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, è tenuto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione, designando per tale compito, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, una o più persone tra i dipendenti, a seconda delle dimensioni e della struttura della Scuola.
2. I lavoratori designati dal Dirigente scolastico per tali compiti devono essere in numero sufficiente per lo svolgimento dei compiti assegnati. I lavoratori così designati non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.

Art. 18 – Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

1. Il Dirigente scolastico designa, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (R.S.P.P.), che dovrà essere adeguatamente formato secondo le norme di legge.
2. Il Dirigente scolastico può designare quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi anche persona esterna alla Scuola, avente titolo.

Art. 19 – Il Documento di valutazione dei rischi

1. Il Dirigente scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Prevenzione e Protezione dai Rischi, degli esperti dell'Ente locale tenuto alla fornitura degli edifici ed, eventualmente, di esperti della sicurezza dei lavoratori.

Art. 20 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

1. Il Dirigente scolastico, direttamente o tramite il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice, almeno una volta all'anno, una riunione di prevenzione e protezione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, il medico competente, se previsto, e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (R.L.S.).
2. Nella riunione il Dirigente scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:
 - il documento sulla sicurezza;
 - l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
 - i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.

Handwritten signatures and initials:
Rita Villari
C. B. O.
A. J. J.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

3. La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo.
4. Per ogni riunione va redatto apposito verbale su apposito registro.

Art. 21 - Rapporti con gli Enti locali

1. Per gli interventi di tipo strutturale il Dirigente scolastico deve rivolgere apposita formale richiesta all'Ente locale interessato.
2. In caso di grave ed imminente pericolo il Dirigente scolastico adotta tutti i provvedimenti di emergenza resi necessari dalla contingenza e ritenuti opportuni per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e ne informa tempestivamente l'Ente locale interessato.

Art. 22 - Formazione e Informazione dei lavoratori

1. Il Dirigente scolastico, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni normative, realizza l'attività di formazione e di informazione nei confronti dei dipendenti lavoratori e, ove necessario, degli alunni, con i mezzi che ritiene più opportuni.

Art. 23 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

1. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
2. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
3. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
4. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 24 – Attribuzioni del R.L.S.

1. Ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 81/08, le parti concordano quanto di seguito specificato:
 - a. Accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge:
 - il RLS ha accesso ai locali dell'Istituzione scolastica, anche durante le ore di attività didattica, salvaguardando le attività in corso e dando preventiva comunicazione al D.S.;
 - tali visite possono svolgersi congiuntamente al R.S.P.P. o ad un suo designato.
 - b. Modalità di consultazione:
 - in tutti i casi in cui il D. Lgs. 81/08 prevede l'obbligo del datore di lavoro (D.S.) a consultare il R.L.S., tale consultazione dovrà essere efficace, effettiva e tempestiva; pertanto il Dirigente Scolastico consulta preventivamente il R.L.S. su tutti quegli eventi sui quali la disciplina normativa prevede un intervento consultivo dello stesso R.L.S.
 - in occasione della consultazione, il R.L.S. formula proposte e opinioni sulle tematiche oggetto della consultazione.
 - la consultazione deve essere verbalizzata e, tale verbale, depositato agli atti dell'Istituto, riporterà le osservazioni e proposte del R.L.S.
 - il verbale così redatto è firmato dalle parti e copia conforme è rilasciata al R.L.S., nonché alle R.S.U.
 - il R.L.S. è consultato preventivamente sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sulla valutazione del piano rischi, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'Istituzione scolastica; è altresì consultato in merito all'organizzazione dei corsi di formazione.
 - c. Informazione e documentazione:
 - il R.L.S. ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 dell'articolo citato.
 - ha inoltre diritto di consultare il Rapporto di valutazione dei rischi.



Roberto Villani
Giuseppe
Donna Anna

11
Roberto



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

- il Dirigente Scolastico, previa specifica istanza, fornirà al R.L.S. tutte le informazioni afferenti direttamente o indirettamente la sicurezza nei luoghi di lavoro.
 - il R.L.S. è tenuto a fare delle informazioni e documentazione ricevuta un uso strettamente connesso alla sua funzione.
2. Il R.L.S. ha il dovere di informare i dipendenti sugli argomenti suesposti, in particolare relativamente alla predisposizione e attuazione delle misure di sicurezza e igiene del lavoro.

Art. 25 - Formazione del R.L.S.

1. Il RLS ha diritto alla formazione prevista dal D. Lgs. 81/08.
2. Gli oneri economici di tale formazione sono a carico dell'Amministrazione e il RLS potrà usufruire, durante il periodo di formazione, dei permessi retribuiti previsti dal CCNL.

Art. 26 - Permessi orari retribuiti

1. Per l'espletamento delle attività previste, il R.L.S. utilizza appositi permessi retribuiti orari pari a 40 ore annue.
2. Per l'espletamento e gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08, il predetto monte ore e l'attività sono da considerarsi tempo di lavoro:
 - consultazione preventiva e tempestiva in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione e programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
 - consultazione sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
 - consultazione in merito all'organizzazione della formazione;
 - frequenza di corsi per la formazione;
 - formulazione delle osservazioni in occasione di visite effettuate dalle autorità competenti;
 - partecipazione alla riunione periodica.

Art. 27 - Procedure per la elezione o designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

1. Il RLS viene eletto o designato nell'ambito della R.S.U.; qualora non possa essere individuato, la R.S.U. designa altro soggetto disponibile tra i lavoratori della scuola, che sia disponibile e che possieda le necessarie competenze.
2. Nel caso di dimissioni delle R.S.U., il rappresentante per la sicurezza esercita le proprie funzioni fino a nuova elezione e comunque non oltre 60 gg.; in tale ipotesi allo stesso RLS spettano i permessi previsti per la sua funzione rapportati al periodo di esercizio della funzione medesima.
3. Dopo la definitiva designazione del RLS è data notizia, con estratto del relativo verbale, al Dirigente Scolastico.

Art. 28 - Riunioni periodiche

1. Le riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi sono convocate con almeno 5 gg di anticipo, con ordine del giorno specifico.
2. Il R.L.S., sempre entro 5 gg., prima della riunione deve essere messo in condizioni di potervi partecipare effettivamente e proficuamente; all'uopo viene informato preventivamente, anche con la consegna di atti, delle materie poste all'ordine del giorno.
3. Della riunione viene redatto verbale firmato dalle parti.
4. Il R.L.S., ove si presenti una situazione di rischio o di variazione delle condizioni di sicurezza, può chiedere che venga immediatamente convocata la riunione.

Art. 29 - Strumenti per l'espletamento delle funzioni

1. Il RLS può utilizzare per le incombenze di cui al D. Lgs. 81/08, mezzi e strumenti tecnici dell'Istituto.



Roberto Villari
Cottone
Dre Jeei

12
R.S.U.



TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO PRIMO - UTILIZZAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

Art. 30 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 31 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale A.T.A.
2. Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione contrattuale dell'anno scolastico successivo.
3. L'intera materia è demandata, anno per anno, alle decisioni e agli orientamenti concordati in sede di collegio dei docenti unitario, di assemblea del personale A.T.A. ed alle successive deliberazioni del Consiglio di Istituto. In assenza dei suddetti orientamenti/decisioni, le risorse finanziarie del fondo di istituto non finalizzate saranno utilizzate con le seguenti priorità:
 - a. retribuzione delle attività aggiuntive di non insegnamento svolte dal personale docente e di lavoro svolte dal personale A.T.A. in aggiunta a quanto preventivamente stabilito e, comunque, autorizzate dal Dirigente. Per attività aggiuntive di non insegnamento e di lavoro si intendono tutte quelle attività prestate dal personale docente in eccedenza alla normale attività sia didattica sia ad essa funzionale e dal personale A.T.A. con specifico riferimento ai rispettivi profili professionali ed alle mansioni ad essi corrispondenti;
 - b. retribuzione delle attività aggiuntive di non insegnamento svolte dal personale docente e di lavoro svolto dal personale A.T.A. connessi a progetti didattici;
 - c. retribuzione delle attività aggiuntive di insegnamento connesse a progetti didattici aggiuntivi rispetto al curricolo ordinamentale.
4. Il personale docente ha accesso alla retribuzione delle attività aggiuntive di insegnamento e di non insegnamento in modo paritario, senza alcuna differenziazione o quantificazione preventiva derivante dall'appartenenza ai gradi di scuola diversi, presenti nell'Istituto.
5. Le risorse finanziarie che andranno a fare parte del fondo di istituto e che prevedano la corresponsione di compensi e di indennità al personale docente ed A.T.A., ferma restando la loro destinazione in caso di finalizzazione, saranno utilizzate, previa indicazione da parte del Collegio dei docenti dei progetti e delle attività per i quali utilizzarli, con le seguenti priorità:
 - a. retribuzione delle attività aggiuntive di non insegnamento per il personale docente e delle attività aggiuntive per il personale A.T.A. connesse alla realizzazione dei progetti e delle iniziative che saranno realizzate con i finanziamenti in questione;
 - b. retribuzione delle attività aggiuntive di insegnamento per il personale docente connesse con la realizzazione dei progetti e delle iniziative che saranno realizzate con i finanziamenti in questione;
 - c. retribuzione delle attività di insegnamento e delle attività di consulenza affidate a personale docente interno e esterno all'istituto (collaborazioni plurime), fermo restando che l'affidamento delle attività di insegnamento e delle attività di consulenza a personale esterno all'istituto avvenga solo dopo aver verificato che non esistano all'interno dell'istituto le disponibilità dei docenti;
6. Le indennità ed i compensi al personale docente ed A.T.A. possono essere corrisposti:
 - a. in modo forfetario, cioè in cifra unica prestabilita oppure in un corrispondente numero di ore a fronte degli impegni aggiuntivi o dei maggiori e più intensi carichi di lavoro previsti; in caso di subentro o sostituzione del dipendente originariamente incaricato della mansione con altro



Roberto Villani
Are Jee
The R. J.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

- dipendente a seguito di assenza o di altro valido motivo il compenso sarà corrisposto pro-quota a coloro che hanno svolto la mansione; lo svolgimento della mansione sarà comprovato mediante relazione sull'attività svolta, da presentare al termine delle attività;
- b. in modo analitico, cioè computando le ore di attività prestate; il computo sarà effettuato sulla base di fogli firma che saranno predisposti dall'istituto e la cui compilazione sarà effettuata di volta in volta, al termine di ogni attività.
7. Qualora le attività sopra descritte non esaurissero le disponibilità di cui allo specifico finanziamento del fondo di istituto, gli eventuali residui confluiranno nel budget complessivo ed indifferenziato del fondo di istituto e saranno utilizzati con le priorità sopracitate; se non utilizzati, andranno a confluire nel F.I.S. dell'anno scolastico successivo.

Art. 32 – Modalità di assegnazione degli incarichi

1. L'assegnazione degli incarichi, attività aggiuntive, funzioni aggiuntive, dovrà essere effettuata o mediante comunicazione scritta nominativa oppure con designazione verbalizzata in ambito del collegio dei docenti e di assemblea del personale A.T.A. oppure con entrambe le modalità.

Art. 33 – Valorizzazione del merito del personale docente

1. L'attività del personale docente è valutata dal Dirigente, in base ai criteri individuati dal comitato di valutazione dei docenti, al fine della assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1, co. 127 e 128, della legge 107/2015 nonché dell'art. 17, co. 1, lett. e-bis del d.lgs. 165/2001.



Luca Villaveri
Are Janni
14



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

CAPO SECONDO
RISORSE DEL FONDO D'ISTITUTO E ALTRI FINANZIAMENTI

Art. 34

Determinazione delle risorse finanziarie

1. La disponibilità delle risorse disponibili per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) per l'a.s. 2017/18 è costituita dalle seguenti voci:

descrizione	Lordo Stato (euro)	Lordo dipendente (euro)
a) Fondo dell'istituzione scolastica	54.544,03	41.103,27
b) Funzioni strumentali al POF	6.633,58	4.998,93
c) Incarichi specifici personale ATA	3.558,94	2.681,94
d) Ore eccedenti sostituzione colleghi assenti	3.150,92	2.374,47
e) Attività complementari di ed fisica	1.910,63	1.439,81
f) Fondi gestione Piano nazionale formazione	2.662,56	2.006,45

2. All'ammontare del FIS suindicato, prima della successiva ripartizione fra il personale, viene sottratto quanto necessario per l'indennità di direzione al personale amministrativo, ai sensi dell'art. 88 comma j CCNL 2007. Il FIS è poi ripartito per il 70% al personale docente ed il 30% al personale ATA, secondo il seguente schema esplicativo:

descrizione	Lordo Stato (euro)	Lordo dipendente (euro)
Fondo dell'istituzione scolastica	54.544,03	41.103,27
Indennità di direzione Dsga titolare Indennità di direzione ai sostituti (pari a 32 giorni)	6.183,94	4.660,09
FIS a.s. 2017/18 da ripartire	48.360,09	36.443,18
Ripartizione personale docente (70%)	33.852,06	25.510,23
Ripartizione personale ATA (30%)	14.508,03	10.932,95

3. Altri finanziamenti:

descrizione	Lordo Stato (euro)	Lordo dipendente (euro)
g) Economia Fondo Istituto anni precedenti	3.342,85	2.519,10
h) Economia incarichi ATA anni precedenti	214,83	161,89
i) Economia ore sostituzione colleghi assenti	3.250,91	2.449,82
l) Aree a Rischio anni 2016/17 e 2017/18	2.400,00	1.808,60

L'economia del FIS sopra riportata è ripartita per il 70% al personale docente e nella misura del 30% al personale ATA.

Roberto Villa
Autore
Autore



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

4. In presenza di nuove risorse derivanti da ulteriori finanziamenti, si prevedono successive contrattazioni per la destinazione delle stesse sulla base dei bisogni rilevati. Si prevedono monitoraggi sull'andamento della spesa.

Art. 35

Funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa

Sono state istituite, ai sensi dell'art. 33 CCNL 2007 e con delibera del Collegio Docenti, le funzioni strumentali descritte nello schema riassuntivo che segue (in euro):

<i>Funzioni strumentali al POF</i>	<i>Funzioni</i>	<i>Lordo Stato</i>	<i>Lordo Dipendente</i>
Area 1 – POF	1	1.658,39	1.249,73
Area 2 – Tecnologie	1	1.658,39	1.249,73
Area 3 – Continuità e Orientamento	1	1.658,39	1.249,73
Area 4 – Inclusione e disabilità	1	1.658,41	1.249,74
Totale	4	6.633,58	4.998,93

Art. 36

Incarichi specifici per il personale ATA

1. Sono di spettanza a questa scuola risorse corrispondenti a € **2.843,83 (lordo dipendente)**.
2. Sulla base delle esigenze del POF e delle caratteristiche specifiche della scuola, vengono individuati i seguenti incarichi che comportano l'assunzione di ulteriori responsabilità e/o lo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio:
 - Compensi forfetari annuali (lordo dipendente):
 - n. 1 incarico per A.A. - azioni sul web (sito, registro elettronico...) € **1.000,00**
 - n. 4 incarichi per C.S. - assistenza alla persona (scuola d'infanzia) € **1.700,00**
 - n. 1 incarico per C.S. - servizi esterni (ufficio postale, comune) € **143,83**
3. Il dirigente scolastico affida gli incarichi al personale sulla base dei seguenti criteri:
 - prestazione del servizio nella sede in cui è previsto l'incarico;
 - disponibilità ad assumere l'incarico;
 - esperienze svolte e competenze acquisite per ciascun tipo di incarico;
 - disponibilità ad effettuare eventuali ore aggiuntive.

Art. 37

Attività aggiuntive incentivabili con il fondo dell'istituzione scolastica

Le attività da retribuire con il fondo dell'istituzione scolastica, nella misura dei finanziamenti previsti di cui all'art. 1 del presente contratto, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione, inserite nel PTOF, quali previste all'art. 88 del CCNL 2007.

[Handwritten signatures and initials]



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO

Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

PARTE PRIMA
Attività del personale docente

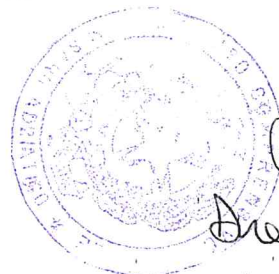
1. Il Fondo disponibile per i docenti ammonta a € 27.273,60 (lordo dipendente), cui vanno aggiunti i fondi assegnati per le aree a rischio 2016/17 e 2017/18 (€ 1.808,60 lordo dipendente) per un totale di € 29.082,20 ed è così utilizzato:

a. Corsi pomeridiani:

<i>incarico, ruolo, funzione</i>	<i>n. addetti</i>	<i>ore cad.</i>	<i>ore compl.</i>	<i>Importo €</i>
Docenza corsi potenziamento sec 1°grado	1	12	12	420,00

b. Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (referenti, commissioni, fiduciari, responsabili dei laboratori, ecc.):

<i>incarico, ruolo, funzione</i>	<i>n. addetti</i>	<i>ore cad.</i>	<i>ore compl.</i>	<i>Importo €</i>
Referente (alunni con DSA e stranieri)	1	45	45	787,50
Commissione (alunni con DSA)	2	10	20	350,00
Referente (Agio)	1	45	45	787,50
Referente (GLI)	1	10	10	175,00
Commissione (GLI)	6	4	24	420,00
Referenti (Curricoli)	2	30	60	1.050,00
Commissioni Aree Disciplinari			80	1.400,00
Referenti Mensa plessi minori	2	5	10	175,00
Referente Colombo (Mensa)	1	10	10	175,00
Programmazione scuola dell'Infanzia	14	12	168	2.940,00
Comitato valutazione	3	6	18	315,00
Tutor	4	4	16	280,00
Referente scuola primaria	1	100	100	1.750,00
Fiduciari scuola primaria	3	25	75	1.312,50
Fiduciari scuola dell'infanzia	2	15	30	525,00
Coordinatori di classe scuola secondaria	17	15	255	4.462,50
Segretari scuola secondaria	17	3	51	892,50
Team Innovazione digitale	5		50	875,00
Addetto Biblioteca d'Istituto	1	70	70	1.225,00
Addetto Laboratorio di Scienze	1	30	30	525,00
TOTALE ORE E SPESA (lordo dipendente)			1.167	20.422,50



Comp. Rita Villoni
Are. Jee *R. B. J.*
17



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO
Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

Collaboratori del Dirigente scolastico:

<i>incarico, ruolo, funzione</i>	<i>n. addetti</i>	<i>ore cad.</i>	<i>ore compl.</i>	<i>Importo €</i>
Collaboratore del D.S.	1	160	160	2.800,00

c. Altre attività deliberate nell'ambito del PTOF inerenti i vari progetti didattici: vengono assegnate le seguenti risorse:

<i>incarico, ruolo, funzione</i>	<i>n. addetti</i>	<i>ore cad.</i>	<i>ore compl.</i>	<i>Importo €</i>
Referente (prog. Sindaco Ragazzo)	2		50	875,00
Commissione (prog. Sindaco Ragazzo)			8	140,00
Commissione progetto DADA			5	87,50
Referente Alternanza Scuola Lavoro	2		23	399,70
Commissione feste fi plesso			20	350,00
Commissione SCN			30	525,00
Referente (prog. Lettura)	1	20	20	350,00
Commissione (progetto Educa Mensa)	9		60	1.050,00
Referente (Teatro Musica Sport)	1	30	30	525,00
Referente (Settimana Arricchimento)	2	20	40	700,00
Gare di Matematica			25	437,50
TOTALE ORE E SPESA (lordo dipendente)			303,00	5.439,70

2. Modalità organizzative:

- La convocazione dei gruppi di lavoro sarà a cura del D.S. e/o dei Referenti delle Commissioni; ai fini organizzativi, le date e gli orari degli incontri devono essere comunicati alla Segreteria con congruo anticipo.
- Ai referenti delle commissioni e/o ai vari docenti, verrà consegnata una lettera di incarico in cui saranno definiti il monte ore assegnato, la composizione delle commissioni, la procedura corretta per lo svolgimento delle attività, ecc.; alla lettera suddetta saranno inoltre allegati i moduli da utilizzare per documentare le attività svolte (calendario incontri e firme di presenza).
- La rendicontazione delle attività svolte dai gruppi è a carico del referente; egli ha il compito di redigere i documenti predisposti allo scopo, di farli sottoscrivere a ciascun componente coinvolto e presentarli all'ufficio di segreteria entro la data stabilita; la presentazione dei documenti di rendicontazione è condizione per la corresponsione degli importi.
- Ciascun docente chiamato a svolgere attività aggiuntive deve fare riferimento al referente della relativa commissione, il quale deve essere sempre informato su tutto ciò che riguarda lo specifico argomento trattato dalla propria commissione.
- I componenti delle commissioni devono essere presenti per oltre la metà delle ore di convocazione per poter accedere al compenso previsto.
- Verranno retribuite le ore documentate ed effettivamente svolte in orario aggiuntivo, fatte salve le attività che prevedono compensi forfetari se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati.



Conto Re
Direttore
18
[Signature]



PARTE SECONDA
Attività del personale A.T.A.

1. Il Fondo a disposizione del personale ATA, è costituito da **€ 11.688,68 lordo dipendente**, cui vanno aggiunti **€ 2.006,45 lordo dipendente** quali fondi per la gestione del Piano nazionale formazione ambito 22 di Rimini. Le risorse sono utilizzate per i compensi relativi ad eventuali prestazioni oltre l'orario d'obbligo, all'intensificazione lavorativa dovuta a particolari forme di organizzazione del lavoro, per la sostituzione colleghi assenti e per ogni altra attività deliberata.
 - a. per compensare l'intensificazione delle prestazioni rese dal personale viene assegnata la quota di risorse disponibili pari a **€ 11.688,68 lordo dipendente**, così suddivisa:
 - ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
 - 6 unità – secondo l'orario settimanale – complessivi € 4.335,50
(supporto ai docenti nelle varie attività didattiche, particolari forme di organizzazione del lavoro, adempimenti di inizio e fine anno scolastico, ecc.);
 - COLLABORATORI SCOLASTICI
 - 19 unità (di cui 11 senza posizione economica) – secondo l'orario settimanale € 7.343,67
(supporto ai docenti nelle varie attività didattiche, particolari forme di organizzazione del lavoro, adempimenti di inizio e fine anno scolastico, maggiori adempimenti per la complessità delle sedi di servizio).
 - b. per compensare le prestazioni aggiuntive rese dal personale amministrativo e dai collaboratori scolastici nell'ambito del Piano Nazionale Formazione - ambito 22 Rimini Sud, relative agli anni scolastici 2016/17 e 2017/18; viene assegnata la quota riservata alle attività organizzative e di coordinamento pari a **€ 2.006,45 lordo dipendente**, suddivisa secondo i carichi di lavoro del personale (Dsga, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici).
2. Modalità organizzative:
 - Il personale beneficiario della **posizione economica** retribuita dal MEF, a fronte della stessa è chiamato a svolgere attività aggiuntive in orario scolastico (intensificazione ed incarichi);
 - Le ore di straordinario sono recuperate dal personale stesso nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
 - Le attività aggiuntive saranno conteggiate e pagate dopo aver verificato, al termine delle attività didattiche, l'effettivo espletamento delle stesse; maggiori carichi di lavoro potranno essere riconosciuti per nuove e maggiori attività, svolte dal personale, non previste nel presente accordo e/o per assenze dei colleghi di lavoro.

Art. 38
Altri finanziamenti

- a) Ore eccedenti per avviamento alla pratica sportiva: il finanziamento finalizzato, con una disponibilità pari a **€ 1.439,81 lordo dipendente**, servirà per il compenso del docente di ed. fisica che si occupa delle attività pomeridiane di avviamento alla pratica sportiva;
- b) Ore eccedenti in sostituzione dei colleghi assenti: Il finanziamento per le ore di sostituzione dei colleghi assenti (**€ 4.824,29 lordo dipendente comprensivi delle economie del precedente anno scolastico**), sarà utilizzato dal dirigente scolastico esclusivamente per l'affidamento di ore eccedenti a docenti in servizio, resisi disponibili, fino ad un massimo di 6 ore settimanali oltre l'orario d'obbligo.
- c) Fatto salvo quanto ai commi a) e b) del presente articolo, è attivo per la scuola secondaria di primo grado il progetto "Banca delle Ore".



Roberto Villani
19
19



CAPO TERZO - DISPOSIZIONI COMUNI DOCENTI E ATA

Art. 39 – Criteri per l'individuazione del personale A.T.A. da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto (come da informazione preventiva)

1. Le unità di personale da assegnare alle singole attività vengono nominate dal Dirigente Scolastico, sulla base delle proposte del D.S.G.A., secondo i seguenti criteri:
 - disponibilità all'incarico;
 - professionalità e competenze;
 - esperienze acquisite.
2. Costituiscono attività aggiuntive quelle svolte dal personale A.T.A., non necessariamente oltre l'orario di lavoro, richiedenti maggior impegno e/o maggiore flessibilità rispetto a quanto previsto dal proprio carico di lavoro.
3. Le attività che danno diritto ad accedere al fondo devono essere programmate nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa approvato dagli organi collegiali dell'Istituzione scolastica.
4. Le attività devono comunque essere finalizzate a migliorare l'organizzazione complessiva e a valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane esistenti.
5. Vanno riconosciute e compensate le attività legate alla realizzazione di quanto previsto da specifici progetti e/o convenzioni con Enti ed organismi esterni alla scuola anche sulla base delle specifiche deliberazioni del Consiglio di Istituto e degli altri organi collegiali.
6. La comunicazione di servizio relativa alla prestazione di attività aggiuntive deve essere notificata all'interessato con celerità, una volta conclusa la contrattazione integrativa d'istituto.
7. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini di pagamento.

Art. 40 - Criteri per l'individuazione del personale Docente da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto (come da informazione preventiva)

1. Per tutte le attività previste dal P.O.F. la risorsa primaria è costituita dal personale dell'Istituzione Scolastica.
2. Le unità di personale da assegnare alle singole attività vengono nominate dal Dirigente Scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, secondo i seguenti criteri:
 - disponibilità all'incarico;
 - le professionalità e competenze;
 - le esperienze acquisite.
3. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini di pagamento.

Art. 41 - Riduzione dei compensi accessori

1. Per il personale docente e A.T.A., i compensi forfetari derivanti dal fondo di istituto, dalle funzioni strumentali e dagli incarichi specifici potranno essere ridotti in caso di assenze (malattia, permessi, aspettative, ecc), anche non continuative, in proporzione al totale dei giorni di assenza, qualora questo ammontare sia maggiore o uguale a trenta (30) giorni, e ne sia conseguito un raggiungimento ridotto degli obiettivi, fermo restando quanto precisato all'art. 37, parte prima, punto 2.
2. Per il personale ATA, i compensi relativi alla intensificazione delle prestazioni lavorative saranno ridotti in caso di assenze (malattia, permessi vari, aspettative, ecc), anche non continuative, in proporzione al totale dei giorni di assenza, qualora questi siano maggiori o uguali a otto (8).



Cont. In
Aut. Villiger
2018
A. J. J.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MISANO ADRIATICO
Contratto integrativo Istituzione scolastica a.s. 2017/18

Art. 42

1. Il finanziamento complessivo dei fondi relativi al M.O.F. per l'a.s. 2017/18 è stato comunicato direttamente dal MIUR con le seguenti modalità:
 - con nota prot. n. 19107 del 28.09.2017, sia per il periodo settembre/dicembre 2017, che per il periodo gennaio/agosto 2018;
 - tramite il portale MIUR campionati studenteschi (scheda finanziaria indicante le risorse finanziabili per l'avviamento alla pratica sportiva 2017/18).
2. Gli importi dei vari istituti contrattuali per l'a.s. 2017/18 sono stati desunti dalla intesa sottoscritta dal MIUR e dalle OO.SS. Comparto Scuola in data 28 luglio 2017;
3. Secondo le disposizioni diramate a livello centrale, le risorse finanziarie oggetto del presente contratto d'istituto, sopra richiamate, sono gestite tramite il Service Personale Tesoro (cedolino unico).

CONCLUSIONI

1. La misura dei compensi è stata calcolata sulla base degli importi previsti dal CCNL comparto scuola sottoscritto il 29 novembre 2007;
2. In vista dell'attuazione del piano dell'offerta formativa e del miglioramento della qualità del servizio offerto, ai sensi dell'art. 88 comma 1, il Collegio Docenti, su proposta del dirigente, individua le attività e le funzioni da retribuire; successivamente ed anche in rapporto alla delibera del Collegio, il Dsga, sulla base della direttiva del dirigente scolastico, elabora il Piano di servizio del personale ATA. Quindi, i fondi disponibili vengono ripartiti, fatti salvi i criteri di cui al precedente art. 31, in modo equo tra il personale secondo le competenze e la disponibilità offerti, in vista della valorizzazione di tutto il personale, evitando accentramenti di risorse su poche unità e, nello stesso tempo, la distribuzione a pioggia per attività che non sia possibile verificare, in coerenza con quanto stabilito nel PTOF.
3. Nell'arco dell'anno, il dirigente è autorizzato, fatte le opportune verifiche e sentita la RSU, a stornare quote di risorse destinate e risultate non necessarie, per impegnarle in altre attività che le richiedono;
4. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.
5. Il conteggio finale dei compensi sarà comunque condizionato dal reale ammontare dei fondi a disposizione.

TITOLO QUINTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 43 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente – ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001 – può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il Dirigente scolastico convoca la controparte sindacale per definire le modalità di soluzione del problema, o attraverso eventuali risorse extra-contrattuali disponibili, o attraverso la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria (circoscrivendo tale intervento al plesso/attività in cui si è verificato lo sfioramento).



Antonio Villaverde
21
Antonio Villaverde



Art. 44 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 80 % di quanto previsto inizialmente.

Art. 45 – Ulteriore clausola di salvaguardia

1. La corresponsione ai singoli dipendenti di quanto dovuto ai sensi del presente contratto è subordinata al rispetto dell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2010, come convertito e modificato dalla Legge n. 122/10, ed eventuali successive integrazioni, modificazioni o interpretazioni ministeriale.

Art. 46 – Validità del Contratto

1. Il presente, corredato dalla relazione tecnico finanziaria e dalla relazione illustrativa, sarà trasmesso ai competenti organi di controllo, come previsto dall'art. 40-bis del D. Lgs. N. 165/2000 al fine di ottenere la prevista certificazione di compatibilità economico – finanziaria.
2. Una volta recepito il positivo parere dei revisori dei conti, o una volta trascorsi trenta giorni dall'invio del presente contratto senza che gli stessi revisori abbiano fatto rilievi, il Contratto diventa pienamente efficace, senza ulteriori firme o accordi tra le parti.
3. Qualora i revisori facciano rilievi, le parti si riuniscono nuovamente per procedere alla revisione del contratto, unicamente per le parti soggette a rilievi, e procedono ad una nuova sottoscrizione del contratto stesso, che diventerà operativo dopo il positivo parere dei revisori stessi, o trascorsi trenta giorni dal successivo invio.
4. Una volta divenuto efficace, il presente contratto viene pubblicato all'albo sindacale della scuola (plesso principale) e sul sito della scuola – area "amministrazione trasparente".

Misano Adriatico, 02 marzo 2018



La parte pubblica

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Marco Bugli)

La R.S.U.

FLC CGIL

Rita Villani

FLC-CGIL

Dora Franchi

CISL-SCUOLA

Cosetta Fraternali

La rappresentanza sindacale territoriale

